

Quando le borracce non bastano mai

Pubblicato: Lunedì 25 Maggio 2009



Una tappa come quella di oggi, con arrivo al Monte Petrano, presenta **temperature davvero torride**. A un certo punto il nostro termometro in ammiraglia segnava **39°** e nei frigo le borracce hanno iniziato a scarseggiare. Noi della Fuji-Servetto siamo così organizzati: abbiamo in auto **tre frigoriferi da circa 50 borracce l'uno**, quindi una dotazione piuttosto "corposa". Poi sul percorso in diversi punti c'è sempre **qualche uomo della squadra che prepara il rifornimento**: oggi avevamo nientemeno che Daniele Nardello a svolgere questo compito, davvero molto utile.

Nonostante tutto però oggi abbiamo **quasi finito le scorte**: in questi casi i corridori ricevono bottiglie e lattine anche dal pubblico, ma il consiglio che diamo è di usare quest'acqua solo per bagnarsi. Non conoscendo la provenienza – magari arriva da una fontana non potabile – è meglio non rischiare, pena il beccarsi qualche malanno che ti può far chiudere anzitempo la corsa. **Se invece bottigliette o lattine sono sigillate, nessun problema** anzi: vi assicuro che in quei casi una bella Coca Cola fresca viene bevuta in un istante.

Resta il problema del mangiare: il **menu in corsa non varia** in questi casi ma a volte, presi dalla bagarre, i corridori si dimenticano di alimentarsi. La "casa" offre soprattutto tartine: una con il riso, un'altra con marmellata e una fettina di mela e poi c'è la **"specialità Zanini"**. Una tartina da me inventata **con la patata bollita e una goccia di crema pasticcera** per cambiare un po' il sapore: prima dei vari gel ai carboidrati che teniamo per il finale, vi assicuro che è ottima.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it